

# vamonos

Foglio settimanale della **Parrocchia Sacra Famiglia** - piazza sacra Famiglia, 1 - 20092 Cinisello Balsamo MI  
diocesi di Milano - decanato di Cinisello - [www.sacrafamigliacinisello.it](http://www.sacrafamigliacinisello.it) - @sacrafamcini - @vamonosacra

**FESTA DELLA COMUNITÀ** - domenica 26 gennaio 2020

*La vita eucaristica, le preghiere, la predicazione degli Apostoli e l'esperienza della comunione sono i pilastri di ogni comunità cristiana.*

PAPA FRANCESCO

MESSAGGIO DEL PAPA PER IL LANCIO DEL PATTO EDUCATIVO GLOBALE

## Mettere al centro la persona

**I**l mondo contemporaneo è in continua trasformazione ed è attraversato da molteplici crisi. Viviamo un cambiamento epocale: una metamorfosi non solo culturale ma anche antropologica che genera nuovi linguaggi e scarta, senza discernimento, i paradigmi consegnatici dalla storia. L'educazione si scontra con la cosiddetta *rapidación*, che imprigiona l'esistenza nel vortice della velocità tecnologica e digitale, cambiando continuamente i punti di riferimento. In questo contesto, l'identità stessa perde consistenza e la struttura psicologica si disintegra di fronte a un mutamento incessante che «contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica» (Enc. Laudato si', 18).

Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che "per educare un bambino serve un intero villaggio". Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare. Il terreno va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l'immissione di fraternità, come ho sostenuto nel Documento che ho sottoscritto con il Grande Imam di Al-Azhar ad Abu Dhabi, il 4 febbraio scorso.

In un simile villaggio è più facile trovare la convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice di un'alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni. Per raggiungere questi obiettivi globali, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti. In primo luogo, avere il coraggio di mettere al centro la persona. Per questo occorre siglare un patto per dare un'anima ai processi educativi formali ed informali, i quali non possono ignorare che tutto nel mondo è intimamente connesso ed è necessario trovare - secondo una sana antropologia - altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso. In un percorso di ecologia integrale, viene messo al centro il valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone uno stile di vita che respinga la cultura dello scarto.

### VITA DELLA COMUNITÀ

#### Festa della Comunità

**Domenica 26 gennaio** celebreremo la festa della Famiglia. Durante la s. Messa delle 10.30 ricorderemo gli anniversari di Matrimonio più significativi (25, 30, 35, 40, 45, 50...). In segreteria è possibile dare il nome per partecipare a questo importante appuntamento.

- Al termine della s. Messa rinfresco per tutti e pranzo comunitario per gli iscritti.
- Alle ore 15.00 presso il salone teatro dell'oratorio "**Lasciate che i bambini vengano a voi**": festa per tutte le famiglie con le canzoni di Carlo Pastori. Saranno presenti anche gli amici della comunità ortodossa russa.

#### Festa di don Bosco

**Venerdì 31 gennaio** in occasione della festa di s. Giovanni Bosco l'Arcivescovo

invita in duomo tutti coloro che sono implicati con l'educazione dei ragazzi (genitori, insegnanti, catechisti, allenatori, famiglie, ragazzi...). Partiremo in bus alle ore 19.30 per andare in duomo e partecipare alla s. Messa delle ore 20.30. Dare il nome a don Simone, ai catechisti e agli allenatori.

#### Incontro genitori

**Lunedì 27 gennaio** ore 21.00 presso il salone teatro incontro sulle dipendenze con la comunità Papa Giovanni XXIII.

#### Cresima adulti

**Martedì 28 gennaio** ore 21.00 in sala Mariacristina Cella inizia il secondo percorso per la Cresima che sarà il 28 marzo alle 18.00 presso la parr. s. Pio X.

#### Giornata per la vita

> **Sabato 1 febbraio** ore 10.00 cerimonia di dedizione del giardino pubblico di via Tiziano (angolo via Verga) alla Serva di Dio Mariacristina Cella Mocellin.

Ore 16.30 presso il salone teatro dell'oratorio incontro/testimonianza "Il dono della Creazione" con il cantautore Mattia. A seguire apericena a buffet nel salone sotto la chiesa (iscrizioni entro il 27 gennaio presso il bar o seguendo le indicazioni sui volantini in fondo alla chiesa).

> **Domenica 2 febbraio** ore 10.00 s. Messa nella Giornata per la Vita. Al termine delle ss. Messe, nel chiostro, possibilità di acquistare le primule a sostegno del Movimento per la vita.

**Mostrare l'amore di Dio**

- 25 SABATO** | conversione di san Paolo  
9.00 Anna Baio, Roberto Albaroli  
18.00
- 26 DOMENICA** | Santa Famiglia  
8.30 Luca  
10.30 *pro populo*  
18.00 Antonio Di Domenico
- 27 LUNEDÌ**  
9.00  
18.00 Nello Montone, Provvidenza Leton
- 28 MARTEDÌ** | san Tommaso D'Aquino  
9.00 Lilia  
18.00 Fernanda, Valentino, Luigia e Antonio
- 29 MERCOLEDÌ**  
9.00 Roberto Busnelli e fam.  
18.00 Esterina, Mario, Giuditta e Giuliano
- 30 GIOVEDÌ**  
9.00  
18.00 Ninetta e Sandro, Rosa e Cosimo  
19.30
- 31 VENERDÌ** | san Giovanni Bosco  
9.00  
18.00 Bruno Zanni, Concetta e Raffaele, Ciro e Concetta Salvi, Pasquale e Pino
- 01 SABATO** | beato Andrea C. Ferrari  
9.00 Concetta Sanfilippo, Paolo e Marianna Quattrocchi  
18.00 Piera, Luigi, Pierluigi (vivente)
- 02 DOMENICA** | Presentazione del Signore  
8.30  
10.00  
11.30 *pro populo*  
18.00

La nave su cui viaggia Paolo è in balia degli elementi. Da quattordici giorni sono in mare, alla deriva, e poiché né il sole né le stelle sono visibili, i viaggiatori si sentono disorientati, persi. Sotto di loro il mare s'infrange violento contro la nave ed essi temono che quella si spezzi sotto la forza delle onde. Dall'alto sono sferzati dal vento e dalla pioggia. La forza del mare e della tempesta è terribilmente potente e indifferente al destino dei naviganti: erano più di 260 persone! Ma Paolo che sa che non è così, parla. La fede gli dice che la sua vita è nelle mani di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, e che ha chiamato lui, Paolo, per portare il Vangelo sino ai confini della terra. La sua fede gli dice anche che Dio, secondo quanto Gesù ha rivelato, è Padre amorevole. Perciò Paolo si rivolge ai compagni di viaggio e, ispirato dalla fede, annuncia loro che Dio non permetterà che un capello del loro capo vada perduto. Questa profezia si avvera quando la nave si arena sulla costa di Malta e tutti i passeggeri raggiungono sani e salvi la terra ferma. E lì sperimentano qualcosa di nuovo. In contrasto con la brutale violenza del mare in tempesta, ricevono la testimonianza della "rara umanità" degli abitanti dell'isola. Questa gente, per loro straniera, si mostra attenta ai loro bisogni. Accendono un fuoco perché si riscaldino, offrono loro riparo dalla pioggia e del cibo. Anche se non hanno ancora ricevuto la Buona Novella di Cristo, manifestano l'amore di Dio in atti concreti di gentilezza. Infatti, l'ospitalità spontanea e i gesti premurosi comunicano qualcosa dell'amore di Dio. E l'ospitalità degli isolani maltesi è ripagata dai miracoli di guarigione che Dio opera attraverso Paolo sull'isola. Quindi, se la gente di Malta fu un segno della Provvidenza di Dio per l'Apostolo, anche lui fu testimone dell'amore misericordioso di Dio per loro. Carissimi, l'ospitalità è importante; ed è pure un'importante virtù ecumenica. Anzitutto significa riconoscere che gli altri cristiani sono veramente nostri fratelli e nostre sorelle in Cristo. Siamo fratelli. Qualcuno ti dirà: "Ma quello è protestante, quello ortodosso ..." Sì, ma siamo fratelli in Cristo. Non è un atto di generosità a senso unico, perché quando ospitiamo altri cristiani li accogliamo come un dono che ci viene fatto. Come i maltesi - bravi questi maltesi - siamo ripagati, perché riceviamo ciò che lo Spirito Santo ha seminato in questi nostri fratelli e sorelle, e questo diventa un dono anche per noi, perché anche lo Spirito Santo semina le sue grazie dappertutto. Accogliere cristiani di un'altra tradizione significa in primo luogo mostrare l'amore di Dio nei loro confronti, perché sono figli di Dio - fratelli nostri -, e inoltre significa accogliere ciò che Dio ha compiuto nella loro vita. L'ospitalità ecumenica richiede la disponibilità ad ascoltare gli altri, prestando attenzione alle loro storie personali di fede e alla storia della loro comunità, comunità di fede con un'altra tradizione diversa dalla nostra. L'ospitalità ecumenica comporta il desiderio di conoscere l'esperienza che altri cristiani fanno di Dio e l'attesa di ricevere i doni spirituali che ne derivano. E questa è una grazia, scoprire questo è una grazia. Io penso ai tempi passati, alla mia terra per esempio. Quando venivano alcuni missionari evangelici, un gruppetto di cattolici andava a bruciare le tende. Questo no: non è cristiano. Siamo fratelli, siamo tutti fratelli e dobbiamo fare l'ospitalità l'un l'altro. Oggi, il mare sul quale fecero naufragio Paolo e i suoi compagni è ancora una volta un luogo pericoloso per la vita di altri naviganti. In tutto il mondo uomini e donne migranti affrontano viaggi rischiosi per sfuggire alla violenza, per sfuggire alla guerra, per sfuggire alla povertà. Come Paolo e i suoi compagni sperimentano l'indifferenza, l'ostilità del deserto, dei fiumi, dei mari... Tante volte non li lasciano sbarcare nei porti. Ma, purtroppo, a volte incontrano anche l'ostilità ben peggiore degli uomini. Sono sfruttati da trafficanti criminali: oggi! Sono trattati come numeri e come una minaccia da alcuni governanti: oggi! A volte l'insospitalità li rigetta come un'onda verso la povertà o i pericoli da cui sono fuggiti. Noi, come cristiani, dobbiamo lavorare insieme per mostrare ai migranti l'amore di Dio rivelato da Gesù Cristo. Possiamo e dobbiamo testimoniare che non ci sono soltanto l'ostilità e l'indifferenza, ma che ogni persona è preziosa per Dio e amata da Lui. Le divisioni che ancora esistono tra di noi ci impediscono di essere pienamente il segno dell'amore di Dio. Lavorare insieme per vivere l'ospitalità ecumenica, in particolare verso coloro la cui vita è più vulnerabile, ci renderà tutti noi cristiani - protestanti, ortodossi, cattolici, tutti i cristiani - esseri umani migliori, discepoli migliori e un popolo cristiano più unito. Ci avvicinerà ulteriormente all'unità, che è la volontà di Dio per noi.

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it